

Il concetto di “lasalliano”

A partire dal secondo decennio del XX secolo, l'aggettivo “lasalliano” comincia a far parte del vocabolario dell'Istituto. In particolare, con la nascita nel 1907 del Bollettino dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, si comincia a rafforzare l'identità dei Fratelli e la rete scolastica animata dall'Istituto. Ciò divenne particolarmente evidente quando Frère Maurice August, fondatore degli Studi Lasalliani presso la Casa Generalizia di Roma, presentando il primo volume dei Cahiers Lasalliens, nel 1959, definisce l'utilizzo del termine lasalliano in questi termini: “L'epiteto lasalliano, agli occhi di tutti, non è più un neologismo. Da qualche decennio si è diffuso ampiamente. Il termine designa colui il quale, nella storia, nella letteratura, nella pedagogia e nella spiritualità, gravita attorno alle persone, alle opere, agli scritti, alla spiritualità del Fondatore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, San Giovanni Battista de La Salle.



Noi constatiamo in coloro che vivono in relazione con l'Istituto nel XXI secolo che il termine “lasalliano” fa parte della nostra identità e rende ragione del nostro modo specifico di concepire la pedagogia e animare le scuole che ci sono state affidate. Tuttavia, noi dobbiamo ricercare una coerenza più grande, riflettendo su ciò che questo termine può significare nel momento in cui andiamo verso l'elaborazione di una “Dichiarazione” sulla pedagogia propria della nostra famiglia educativa nel suo insieme.

Al di là della messa in evidenza dei possibili limiti evidenziati lungo lo sviluppo secolare dell'Istituto in tre secoli, ci interessa approfondire ciò che costituisce lo stile particolare che ha contribuito a dare forma ad una pedagogia caratterizzata come “lasalliana.

Il binomio maestro-allievo

La scuola è incentrata sul maestro o sull'allievo? Per i Fratelli, è chiaro fin dagli inizi che un processo educativo ha bisogno della presenza di Maestri formati, capaci di guidare secondo principi pedagogici cristiani l'educazione dei loro allievi. Tuttavia, l'importanza di questi adulti significativi non deve essere letta come una scelta di magistero centrista, come veniva proclamato dai movimenti della scuola nuova in opposizione alla scuola tradizionale. Si trattava di Maestri per i quali la prima preoccupazione – la loro ragion d'essere – erano gli allievi. Vale a dire che tutti i loro sforzi consistevano nell'educare integralmente coloro che erano loro affidati. Questa opzione non può essere interpretata come un paidocentrismo pedagogico ad oltranza.

In effetti, il binomio maestro-allievi parte da una lettura antropologica della condizione umana, ferita dai peccati e riscattata da Gesù Cristo.

Concretamente, ogni persona è invitata a conoscere la verità. Lasciare i ragazzi al loro destino vorrebbe dire condannarli ad una vita priva di senso. E' per questo che i Fratelli si oppongono

radicalmente al progetto educativo di Rousseau della fine del XVIII Secolo. La presenza di adulti nelle scuole assicura la coerenza della missione della scuola.

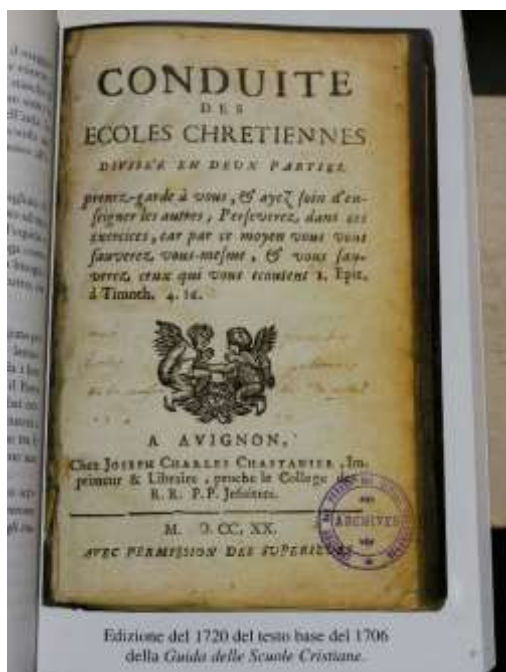
Dunque, dal punto di vista lasalliano, il Maestro è un soggetto indispensabile perché si realizzi il percorso educativo. La sua preoccupazione per la persona dell'allievo lo aiuta a crescere integralmente.

I Fratelli, dal tempo della loro fondazione, sono stati onesti nella comprensione che la scuola è uno spazio di conoscenza, di maturazione del processo di accompagnamento progressivo. In tutto ciò, nulla si improvvisa, tutto fa parte di un progetto integrale. La vigilanza del Maestro è stata sempre considerata essenziale. L'equilibrio tra le regole e la vita ha costituito una definizione stabile ed ha obbedito a delle letture culturali diverse. Se c'è qualche cosa di cui possiamo ringraziare i Lasalliani di tutti i tempi, è il loro desiderio di imprimere un orizzonte esplicitamente evangelizzatore alla scuola: la scuola è stata costruita perché l'alunno giunga al pieno sviluppo, alla misura dell'uomo perfetto: Gesù Cristo. Di conseguenza, la scuola lasalliana proclama il Vangelo a partire dalla libertà di Gesù Cristo, ma allo stesso tempo a partire dall'esigenza di Gesù Cristo. La scuola è radicalmente evangelizzatrice della condizione umana.

Tensione tra l'uniformità e la diversità

La scuola cristiana ha un progetto nel quale la persona si ritrova? La fedeltà alla persona deve essere visibile nello sforzo di una comunità educante impegnata in un progetto comune e costantemente valutato.

Il termine "lasalliano" è sinonimo di fraternità. La pedagogia lasalliana è una pedagogia fondata sulla fraternità. La *Conduite* (opera di riferimento pedagogico) non è altro che la concretizzazione di una relazione fraterna ed esigente tra un maestro ed un gruppo di allievi che vivono insieme dalla mattina alla sera, in uno spazio comune, impegnati insieme nella crescita.



Ma questa pedagogia ha dovuto esprimersi in una strategia educativa concreta. Nella scuola, il catechismo occupava un posto importante, rendendo possibile la centralità della presenza di Dio, la Parola e la Liturgia per alimentare la fede quotidiana. Le regole della buona educazione e della civiltà miravano a rendere visibile la carità tra tutti, in un profondo rispetto di ciascuna persona; in più, l'insegnamento delle regole di base era necessario per sviluppare la conoscenza grazie alla lettura, alla scrittura, all'aritmetica, strumenti indispensabili per lo sviluppo professionale e la promozione sociale.

Nel corso dei secoli, i Fratelli hanno tenuto conto dei bisogni educativi dei loro allievi come delle domande che hanno modificato a poco a poco la loro posizione nell'ambito educativo; ciò malgrado l'inserimento di insegnanti laici nelle scuole, prima timidamente alla fine del XIX secolo in Francia, poi in maniera massiccia dopo gli anni 60 del XX secolo in tutto l'Istituto.

Lasalliano è dunque un termine profondamente fraterno, parla di una relazione che non può essere pienamente compresa se non a partire dalla fede. E' per questo che non si tratta di uniformare gli

alunni, ma di aiutarli a realizzare la loro vocazione particolare nel rispetto delle loro aspirazioni. Ciò ha permesso alla scuola lasalliana di dialogare con tutte le persone di buona volontà per la costruzione di un mondo che integri tutte le persone.

Da *“Dichiarazione sulla educazione lasalliana nel XXI° secolo”*